

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno L. 3.00
 " " semestrale " 1.50
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
 ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cont. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

UN PASSO INDIETRO

Il Friuli di ieri pubblica con questo titolo un nitido articolo del prof. Ercole Vidari: un liberale del vecchio stampo che deplora gli attentati allo Statuto e vede in esso il principio della fine. Egli dimostra tutta la illegalità della nuova politica reazionaria e richiama la storia e le glorie dello Statuto.

Il prof. Vidari, in questo, non fa che ripetere quello che tutti dicono i liberali conservatori del buon tempo antico o che sostengono con inatteso fervore di lotta quegli altri liberali che si dicevano progressisti un tempo, che si salvarono dal trasformismo, che con nomi mutati seguono gli onor. Zanardelli e Giolitti. Questi due uomini ed i loro seguaci sentono che veramente è venuta la loro ora di combattimento.

Il tenore dell'antica contesa è completamente mutato: oramai è la reazione si è accampata e si è affermata, va gettando gli ultimi veli della sua ipocrisia; le libertà pubbliche che furono culto degli uomini di sinistra sono oramai normalmente violate e si procede diritti alla restrizione del suffragio. La lotta è dunque accanita, è aperta e divide il parlamento ed il paese in due campi contrari.

«La reazione così pronunciata si intende oramai si bene definiti è un gran male per il nostro povero paese minacciato di soffocazione. Ma non fu mai tanto evidente la verità di quel detto, che non vi è mai un male che non porti seco anche un bene, quanto lo è ora. Ed il bene sarà la unione di tutti i liberali di qualsiasi gradazione in difesa delle conquiste della civiltà e della libertà.

Dalle due parti, dal campo reazionario e da quello liberale si grida: chi non è con noi è contro di noi. Ogni uomo che abbia un granello di coscienza politica è posto nella necessità di decidersi.

Quelle forme di placida transazione, quelle ipocrite tolleranze alle sopraffazioni in danno della libertà giustificate con l'amore all'ordine ed alle istituzioni non sono possibili oramai. Finché le questioni sostanziali non apparivano o restavano a mezz'aria, finché esse prendevano la subdola forma di questioni specifiche e di opportunità, molte transazioni erano possibili e molti potevano o in buona od in mala fede piegarsi senza sconsigliare la bandiera liberale un tempo seguita.

Veniva proibito un comizio, venivano indebitamente sequestrati dei giornali, si mandavano dei cittadini a domicilio coatto, tutto questo per amore di pace, di buon ordine si poteva qualificare come un transitorio eccesso e sforzarsi magari di giustificare con una temporanea necessità. Ma adesso non si tratta più di questo, si tratta di una guerra dichiarata e pertinace per far regredire i liberi ordini dello Stato, per comprimere la vita della nazione, per rinnegare e cancellare le più belle tradizioni del nostro risorgimento.

Oramai tutti devono scegliere la loro via, se vi sono dei liberali che si pentono della loro fede come di e-

resie le sconfessino apertamente. Non è possibile oggi più il tenersi sospesi in un equivoco e sarà meno possibile ancora fra breve, perché la reazione si è fatta più che mai audace e violenta ed apertamente dichiara che intende di procedere per la sua via.

Ciò è sentito e riconosciuto in tutte le regioni d'Italia. Zanardelli e Giolitti hanno preso il loro posto, le più alte personalità della scienza, della letteratura italiana hanno compreso il dovere dell'ora che volge ed a chi non voglia unirsi a questa schiera non rimane che aggiungersi all'oscuro gregge capitanato da Sidney Sonnino.

a. l. c.

A Sua Maestà il Re del Belgio

Canzone. (1)

Udito, udite! « Il Re del Belgio dona
 Tutti i suoi beni immobili allo Stato! »
 Il tratto è grande e nobile,
 Anche se consigliato
 Dalla spessa di ronder meno mobile
 Sovra l'augusto capo la corona;
 Né ai regali ben lo Stato impreca
 Se pur vi trova su qualche ipoteca.

Bravo, signor Maestri!
 Noi non vogliamo del dōn scartare i fini,
 Né la passività
 Degli immobili dati alla Nazione.
 Forse han bisogno di riparazione,
 Forse i palazzi vuoti d'inghiaini
 Han solo il primo piano d'abitabile;
 Richiedon gravi spese
 Per ringovar l'inghese
 E per l'acqua potabile....
 Ma certi signor che, in onta al poco male
 Di questi inconvenienti,
 Il bel atto regala
 Gradito tornerà ai contribuenti.

Ma che bravo Monarca,
 Da vero re donasti!
 Né limitasti la tua mano parca
 A solleva misorio
 D'epidemio o a rimpatriare guasti
 Di crudeli intemperie
 Come i banchieri fanno
 Sottoscrivendo al *Secolo* o al *Corriere*
 Lo visita a salvar di Capodanno.
 Da re donasti.... e questo fa piacere.

Oh, vedrai, signor Siro,
 Vedrai che cambiamiento
 Subiranno nel volgar d'un momento
 E castelli e palazzi e paesi o villo;
 I quei fin'oggi non sorvivo che
 A mantonar nullo
 Custodi mangiapani a tradimento!
 Ecco, una villa si tramuta in scuola;
 E i silenzi giardini,
 Serbati all'ormo di regali più,
 Trillano di bambini
 Impariparanti sull'aprile scuola;
 Ecco, la nave nuova,
 Antico nido a fiori castellani,
 Son dimora sicara
 Ai vecchi di doi patrii veterani;
 Ecco, nella città
 La regal sede dalle chiese imposte
 Diventa un bel palazzo per le Poste....
 Che brava Maestri!

Chi donar dove se non dona un re?
 Impercolossosacchi
 Non è proprio da re l'economia.
 Per far su capitani da mortor via,
 Al sicuro dall'armi,
 In banchi nazionali o forestieri
 Bastan gli obri banchieri.
 Un re debiti finca, non risparmi....
 Che non mora di fame
 S'anco perde il suo impiego nel reame.

(1) Questa canzone è del simpatico e qualche volta forcaiolo, *Guerrin meschino* di Milano. Che incomincino a capirla?....

CRISPI CONVERTITO!

Una notizia stupefacente ha commossa, in questi giorni, il partito nero: Crispi, il massone, il mangia-preti, è ritornato in grembo alla Santa Madre Chiesa, la quale lo ha ribeneduto!

Il trigamo, l'amico di Cornelio Herz, fa voti ai Santi ed a tutte le Madonne della bottega dei plesiosauri, e si dispone a morire da buon cristiano. Ciccio, nuovo Intimato, ha pianto ed ha creduto: si confessò, ed ora l'anima sua è candida come quella di un innocente bambino appena nato. Posso assicurarvi che il marito delle tre mogli si guardò bene di scegliere per suo confessore un sacerdote sullo stampo del Savonarola, per non sentirsi rimproverare da un vero ministro di Dio gli stati d'assedio e le leggi eccezionali. Il prete

che udì la confessione di Don Ciccio dovette esclamare: « Quest' uomo, vissuto in altri tempi, sarebbe stato un luminare della Chiesa, perché, come S. Domenico, avrebbe rischiato coi roghi le tenebre... del medio-vo. » — *Isido mia, ne vediamo di belle!*

(Isido)

GIUSTISSIMO!

Sal Don Marzio di Napoli dell' altro di si leggeva il seguente periodo:

«..... Il governo in Italia è tutto; può tutto; il resto è nulla.»

Ben detto! È una delle poche verità confessate dai conservatori.

Il governo è tutto e potrà tutto, sin che lo lasceranno fare.

LO SVILUPPO DEL SOCIALISMO IN ITALIA

Domani nel sesto collegio di Milano riuscirà eletto deputato il prof. Ettore Cicotti, già professore di storia antica all'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano o mandato poi a spasso per la fede socialista da lui professata. Così, mentre Torino, detta la culla della monarchia, ha già due deputati socialisti su quattro e ne avrà certamente tre alle prossime elezioni generali (v'è colà un certo onor. Bisaretti di Ruffa che si può fin d'ora considerare come spodestato), Milano non avrà ora due su sei ed ad una nuova convocazione dei comizi il numero ammonterà forse di uno, certo non diminuirà. E bisogna notare che la riuscita del Cicotti non è da attribuire all'alleanza dei partiti popolari, perché già nel '97 egli riuscì prevalente contro il Mussi o fu poi sconfitto nel ballottaggio perché votarono per suo competitori moderati ed una parte dei clericali.

Ora, se si pensa che nel '93 l'avv. Turra ottenne nel V Collegio di Milano dov'è ora deputato appena un centinaio di voti, che nel VI collegio neppure si tentò in quell'anno un'affermazione socialista e che a Torino vi furono allora pochissimi voti socialisti reclutati fra gli elettori ferroviari, c'è da domandarsi come mai in queste due città il socialismo abbia avuto negli ultimi anni uno sviluppo così meraviglioso, sviluppo a cui corrisponde dal resto quello avvenuto contemporaneamente quasi in ogni parte d'Italia.

Che gli operai italiani, di cui si lamenta tanto spesso l'analfabetismo o l'irrefrenabile amore pel bicchiere, abbiano così repentamente cambiato indole e costumi, diventando appassionati per gli studi specialmente economici e per la politica? Che i miti e pacifici bottoggi che si era soliti a figurarsi in panchette dietro il banco del loro negozio, si siano messi da sette anni a questa parte a studiare affannosamente i difficili volumi di Carlo Marx? Che alla classe dei piccoli proprietari abbia proprio dato di volta il cervello, dal momento che con una specie di mania suicida appoggia quel partito che a lume di naso si giudicherebbe dovesse essere il suo peggiore nemico? Oppure invece che tutto quanto il popolo italiano voglia smentire ora il suo tradizionale scetticismo dandosi al socialismo anima e corpo, non per convinzione scientifica ma per sentimentalismo utopistico? Tutte queste ipotesi sono poco attendibili.

Di vero v'è invece questo, che di tanta moltitudine che vota per i socialisti soltanto un piccolo nocciolo è formato di persone che hanno abbracciato incondizionatamente e con coscienza convinzione le loro teorie; tutti gli altri son gente che è assolutamente menesata del modo con cui procedono le cose in Italia e che non sa trovare un mezzo migliore per dimostrare questa sua opinione che quello di votare per i socialisti, né li ritengono punto le fosche, terribili prospettive che quotidianamente vengono loro dipinte dai giornali reazionari per la tremenda eventualità della conquista dei poteri pubblici da parte dei socialisti, giacché essi ragionano così: « Già in questo modo non si può più andare innanzi; qualunque cambiamento avvenga, si starà sempre meglio che nel presente stato di cose; o proviamo un po' a mandar su i socialisti! non cadrà mica il mondo per questo! »

Il socialismo in Italia, in confronto d'altri paesi, dove pure si verificano condizioni molto favorevoli al suo sviluppo, cioè una più estesa coltura popolare ed un maggior progresso industriale, ha il grande vantaggio di un ausilio potente, perché esso non ha qui a sua disposizione soltanto dei poveri autorelli di oratori popolari, ma ha anche un efficacissimo, insuperabile propagandista, intonano che il governo. È lui che sfrutta a sangue la classe lavoratrice con un sistema fiscale inumano, che fa ricadere le maggiori gravanze sopra la parte della popolazione che più lavora e che vive più miseramente, è lui che, soffocando i piccoli proprietari sotto i balzelli, li espropria continuamente o li getta in grembo al proletariato, accelerando così l'accentramento capitalistico; è lui che devolve la maggior parte delle entrate dello stato nel mantenimento degli armamenti in proporzioni assolutamente superiori alla potenzialità della nazione, mentre lascia quasi sprovvisti i bilanci dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura, ai quali è maggiormente legato l'incremento intellettuale e materiale del paese.

Ed ha perfettamente ragione l'Avanti quando lancia il grido *Evviva Pelloux* oppure, nei momenti di buon umore, *Evviva Pellouguet*, a ricordo d'un altro grand'uomo che mezzo secolo fa applicò in Francia la stessa sottilissima arte di governare i popoli.

Perciò chi vuole dichiarare la propria completa sfiducia nel governo, anche essendo il conservatore più sincero e convinto, vota per i radicali, ovvero, per rendere ancora più efficace quest'atto di sfiducia, per i socialisti. Tanto più che, se almeno di buono fu fatto in Italia negli ultimi tempi, fu fatto bensì dal governo, ma sotto la pressione, sotto lo stimolo dei partiti cosiddetti sovversivi o per timore dei medesimi. Il governo italiano infatti della maggior parte della gente di buon senso è paragonato ad un infelice animale molto eulannato che non corre se non è prima bastonato ben bene.

Prendiamo un esempio. Fra i maestri, in seguito ad un voto recente dal Parlamento in una questione che li riguardava, è sorta la lodevole iniziativa di fondare un *Fascio* (nome sintomatico) dei maestri italiani, nel quale dovrebbero entrare tutti i maestri d'Italia senza distinzione di partito. Ora non vi sarebbe nessuna meraviglia, se, presentandosi l'opportunità di votare per un candidato socialista in un certo collegio tutti i maestri del Fascio votassero per lui, anche i meglio forniti di timor di Dio e di devozione per le istituzioni. E se ad uno di questi ultimi si domandasse cosa della sua condotta, egli risponderebbe: « Che volete? Dopo che mi sono sgolato tutto il santo giorno ad insegnare l'abbaco e l'abbicci ad una cinquantina di ragazzi mocciosi, a me non resta tempo né voglia di studiare le teorie socialiste per vedere quanto vi sia d'accettabile in esse e neppure di leggere una decina di giornali al giorno per vedere un po' chiaro nella vostra alchimia parlamentare. Io devo accontentarmi di giudicare gli uomini dalle loro opere; ho visto che i socialisti furono quelli che meglio sostennero in Parlamento i diritti sacrosanti dei maestri; perciò oggi ho votato senza almeno scrupolo per uno di essi ».

Concludendo, io consiglio i conservatori intelligenti, nel loro interesse, a tener conto di questo o di altri simili fatti molto significativi e soprattutto a scuotere la loro sonnecchiosa apatia quando giungo ai loro orecchi il minaccioso grido collettivo che sale da certe elezioni, grido che non suona soltanto *Evviva il Socialismo!* ma piuttosto, con frase alla carlona: *Ne abbiamo piene le tasche!* Darwin.

I SOLITI SISTEMI

« Il presidente della Camera onor. Colombo, per ogni ora di un anno più di 8.000 lire per certa opera di partito arbitro presentata in caso ferroviario, nelle quali entrava anche l'interesse dello Stato. Perché non si volle elencare anche questo genere di pagamenti? »

Questa notizia — che viene da Roma — non era nell'elenco dei deputati e senatori che perquisiscono assegni sul bilancio dello Stato. Perché la Giunta l'ha esclusa dalla pubblicazione?

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

profumata, inodora ed al petrolio

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi poi capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende, tanto profumata che inodora, non a peso, ma a flaconi da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50 la bottiglia.

Trovansi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti
Allo spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
Deposito in UDINE presso i signori:
E. MASON chine. - F. B. PETROZZI par. - F. MINISINI drog. - A. FABRIS farm.
Deposito generale Migone e C., - Milano, Via Torino 12. 39



AMARO GLORIA

PREMIATO
LIQUORE STOMATICO
RICOSTITUENTE
del chimico farmacista
LUIGI SANDRI
DI FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Si vende in UDINE presso la Farmacia Basiotti, il Caffè Doria e la Bottiglieria G. B. Zanuttini piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso l'inventore.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro
alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. - È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET
Prezzo L. 2.80 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Scanto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.



ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE

viene preparato con grande attenzione e mandato direttamente

L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI TERRANUOVA

di qualità sceltissima a reazione chimica, che proviene dall'origine. È il rimedio più efficace per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa.



ITALICO PIVA

FABBRICA UDINESE di ACQUE GASOSE e SELTZ
Via della Prefettura N. 17 - UDINE

TIPOGRAFIA COOPERATIVA

Piazza Patriarcato, 5 UDINE Piazza Patriarcato, 5

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi mitissimi.
Non si teme concorrenza.

1900 - Anno V° - 1900

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:
Italia: Anno L. 3.00
Semestre » 1.50
Esteri: aggiungere le spese postali.

100 Biglietti
e 100 Buste
L. 1.50, 2.00, 2.50

Rivolgersi Tipografia Cooperativa

MAGNETISMO

La veggente somnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli chiarimenti o consigli necessari su tutti i punti sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Dirigersi al Prof. Pietro d'Amico
Via Roma, n. 2 - BOLOGNA



NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagnini, Villani e C. - Zini Cortesi e Berni - Perelli, Paradisi e Comp.

INSERZIONI in 3^a e 4^a pagina PREZZI MITI


